



VADEMECUM

DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO & DIDATTICA NELLA SCUOLA



PREMESSA

Quello che si vuole presentare è un *vademecum* che possa essere utile per tutti gli insegnanti di questo Istituto che si trovino ad operare ed interagire con alunni con Disturbi Specifici d'Apprendimento.

L'intento, in qualità di referente degli alunni con DSA, è quello di fornire uno strumento che possa essere utile agli insegnanti per la conoscenza dei disturbi specifici di apprendimento e suggerire semplici indicazioni metodologiche didattiche e buone prassi utili a compensare le difficoltà che gli alunni potranno incontrare durante il percorso scolastico e formativo.

I Disturbi Specifici dell'Apprendimento sono specifici in quanto presuppongono un'intelligenza nella norma e non sono conseguenti ad altri deficit neurologici, sensoriali o a problemi psicologici.

Essi sono:

➤ **dislessia** (o disturbo della lettura)

I ragazzi con DSA hanno normalmente grosse difficoltà ad apprendere le lingue straniere (specie col metodo grammaticale), in particolare scritte, e la difficoltà maggiore è rappresentata dalla lingua inglese a causa della sua scarsa trasparenza: una stessa lettera o combinazione di lettere si pronuncia in modo diverso in parole differenti e lo stesso suono può essere scritto in molti modi.

➤ **discalculia** (difficoltà nella correttezza, rapidità in operazioni di calcolo, di processamento numerico),

➤ **disortografia** (difficoltà della codifica ortografica, difficoltà di tradurre correttamente i suoni che compongono le parole in simboli grafici e si presenta con omissioni ed inversioni, confusione fra fonemi e grafemi) tipologia di errori:

1. sostituzioni (f-v; a-o; etc.)
2. omissioni e/o aggiunta di lettere/sillabe
3. separazioni e/o fusioni illegali
4. mancato rispetto delle regole ortografiche (uso dell'h, apostrofi, ecc.)
5. errori nei raddoppiamenti
6. errori di accentazione

➤ **disgrafia** (difficoltà nello scrivere a mano, difficile organizzazione dello spazio, scrittura molto lenta, concetti espressi in modo "molto stringato" per il grande sforzo di recupero del segno grafico e conseguente difficoltà di ricordare ciò che si voleva dire). Il disturbo si può presentare attraverso:

1. lentezza di scrittura
2. pressione eccessiva sul foglio
3. macro-micrografia
4. distanza non adeguata tra le parole
5. errata direzionalità della scrittura
6. inesatta legatura dei segni

Le singole difficoltà possono essere più o meno severe e possono presentarsi anche associate, comorbilità (Disturbo Misto delle capacità scolastiche).

I DSA sono di origine neurobiologica, non sono assolutamente né patologie, né disabilità e come tali non spariscono o guariscono ma possono essere compensate. Si interviene, pertanto, a favore di ragazzi e ragazze con metodi specifici per compensare disturbi rispetto ai quali è possibile giungere ad una miglior gestione delle **difficoltà che determinano conseguenze funzionali che si possono prevenire attraverso adeguate misure didattiche e educative.**

Si ricorda inoltre che spesso sono associati ai disturbi specifici di apprendimento anche la **Disprassia** (disturbo della coordinazione l'azione o movimento intenzionale) e la **Disnomia** (disturbo dei meccanismi di automazione nel "recuperare la parola" nel trovare i termini adatti).





Si ricorda che la “didattica adatta per DSA” è funzionale a tutti gli studenti della classe, mentre non è assolutamente vero il contrario.

Studenti con DSA - Problemi generali nella didattica

Molti studenti con DSA mostrano: ▪ difficoltà <u>di automatizzazione</u> dei <u>processi</u>, per cui l'alunno è in grado di leggere, scrivere e fare i calcoli solo impegnando gran parte delle proprie risorse attentive e mentali: risulta difficile o <u>impossibile eseguire contemporaneamente due procedimenti o abilità</u> (ascoltare e scrivere, ascoltare e seguire un testo) ▪ <u>affaticabilità</u>, scarsa motivazione, disimpegno ▪ risultati peggiori a quelli attesi in riferimento alla maturità cognitiva e/o all'impegno dimostrato ▪ <u>alcuni apprendimenti non vengono mai automatizzati</u>, ▪ <u>riduzione dei tempi di lavoro</u> ▪ <u>rapido esaurimento dell'attenzione</u> ▪ <u>concentrazione</u> ▪ <u>sovraccarico della memoria di lavoro</u>: perdita di informazioni, errori frequenti	Per i disturbi di letto-scrittura ▪ difficoltà nell'autocorrezione degli errori ▪ difficoltà nell'espressione scritta e nell'espressione verbale del pensiero ▪ difficoltà nelle lingue straniere (scrittura e pronuncia delle lettere) ▪ lessico povero ▪ lentezza ed errori nella lettura ▪ lentezza ed errori nella scrittura ▪ <u>non passaggio alla lettura Lessicale</u> ▪ mantenere l'attenzione anche nei processi di norma percepiti come elementari (decifrazione della lettura, aspetti esecutivi, ortografici e morfo-sintattici) ▪ difficoltà ad imparare l'ordine alfabetico (e quindi non riescono a utilizzare i dizionari cartacei), dei giorni della settimana, dei mesi e delle stagioni ▪ talvolta, difficoltà nell'espressione anche verbale del pensiero, hanno un lessico povero e non memorizzano i termini difficili e tecnici e specifici delle singole discipline ▪ difficoltà a riconoscere e a memorizzare le caratteristiche morfologiche della lingua italiana quindi, anche delle lingue straniere
Gli alunni con discalculia presentano difficoltà a/nel ▪ memorizzare formule e definizioni ▪ imparare le tabelline ▪ fare calcoli in automatico ▪ eseguire numerazioni regressive ▪ imparare le procedure delle operazioni aritmetiche ▪ riconoscimento dei simboli numerici e nella capacità di riprodurli graficamente ▪ difficoltà visuo-spaziali: riconoscimento dei segni, incolonnamento, difficoltà nel seguire la direzione procedurale ▪ difficoltà con i numeri complessi (con lo zero) o lunghi ▪ difficoltà nel riconoscimento dei simboli numerici e nella capacità di riprodurli graficamente	
Possibili comportamenti degli alunni con DSA ▪ Distraibilità ▪ Grande lentezza ▪ Mancanza di impegno ▪ Demotivazione, apparenti pigrizia, apatia e passività ▪ Ansia da prestazione ed esitamento delle attività ▪ Disordine, irrequietezza, iperattività ▪ Voler fare tutto come gli altri ▪ Fare tutto da soli / Non fare niente da soli ▪ Non saper chiedere aiuto ▪ Scarsa autostima e conseguente atteggiamento di rifiuto o di rinuncia alle richieste ▪ Avere sempre bisogno di conferme ▪ Evitamento/Opposizione alle richieste (non lo so fare, non lo voglio fare, non mi interessa) ▪ Compiere autovalutazioni sempre estreme	





▪ Assumere atteggiamenti provocatori

STRUMENTI DISPENSATIVI (*esentare l'alunno dall'impegno di fare una certa attività che si ritiene non consenta il raggiungimento di un certo automatismo e si dimostri essere fallimentare*).

- ✓ Non lettura ad alta voce in classe (a meno di una richiesta esplicita del ragazzo) per non creare disagio di fronte ai compagni
- ✓ Non scrittura veloce sotto dettatura (Difficoltà nel riutilizzo del testo perché non capisce quello che ha scritto o ne dimentica delle parti)
- ✓ Non **scrittura alla lavagna, copiatura dalla lavagna, copiatura testi o esercizi** nelle verifiche, nelle esercitazioni e nei compiti a casa, copiatura **disegni tecnici, scrittura e lettura di numeri romani**
- ✓ Non **studio mnemonico** ad esempio di **poesie**, di regole grammaticali, di definizioni, di tabellone, di date
- ✓ Non uso del vocabolario cartaceo
- ✓ Assegnazione di compiti a casa in misura ridotta e adeguata alle possibilità dell'alunno.

STRUMENTI COMPENSATIVI: sono "modi" diversi di apprendere e servono per compensare i disturbi
"Sono misure che non violano l'imparzialità, ma al contrario, mettono il dislessico sullo stesso piano dei suoi compagni" (Giacomo Stella)

Da quanto esposto sino ad ora risulta necessario che gli studenti con DSA usino strumenti e metodi compensativi quali:

- ✓ Libri di testo in digitale (PDF) con sintesi vocale
- ✓ Risorse registrate audio e video (MP3-DVD-CDrom-on line)
- ✓ Possibilità di uso di testi adattati, non per contenuto, ma per quantità di pagine e caratteristiche del testo
- ✓ Programmazione di tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio a casa
- ✓ Organizzazione interrogazioni programmate SONO COMPENSATIVI
- ✓ Tabelle delle misure, delle formule geometriche, fisiche, chimiche, matematiche
- ✓ **Calcolatrice**
- ✓ **Registratore**: sarà l'insegnante a indicare la parte di lezione essenziale da registrare (per es. il riepilogo di fine lezione)
- ✓ **Cartine** geografiche e storiche, tabelle della memoria di ogni tipo
- ✓ **Computer** con programmi di videoscrittura **con correttore** ortografico ed eventualmente sintesi vocale, dizionari elettronici, traduttori ed enciclopedie multimediali
- ✓ **Cassette registrate** (dagli insegnanti, dagli alunni, e/o allegate ai testi)
- ✓ **Audiovisivi**
- ✓ **Dizionari elettronici**
- ✓ Richiesta alle case editrici di produrre **testi ridotti** e contenenti audio-cassette o cd-rom
- ✓ Uso di **parole-chiave**
- ✓ **Formulari** di geometria, algebra, tabelle dei numeri e delle misure,
- ✓ Formulari che riportino le fasi di svolgimento di un problema
- ✓ Linea del tempo
- ✓ Uso di **mappe concettuali**, diagrammi di flusso, schemi e sintesi delle lezioni

QUALI STRATEGIE USARE SE IN CLASSE C'È UN ALUNNO CON DSA?

È importante che un docente sia CONSAPEVOLE DEL PROPRIO STILE di insegnamento per incrementare il repertorio di metodi e per creare le condizioni che consentano agli studenti di cimentarsi con stili e strategie diverse.

La CREAZIONE DI UN CONTESTO e DI UN CLIMA di classe favorevole è fondamentale, per cui può rivelarsi molto utile parlare di DSA in classe, facendo rientrare l'argomento all'interno della "normalità", ossia spiegando che siamo tutti diversi, ognuno con proprie abilità, talenti e modo di imparare.





Gli alunni DEVONO essere AIUTATI A PORSI DEGLI OBIETTIVI realistici e importanti, che consentano di sperimentare il successo, di accrescere la propria autostima e il senso di efficacia, di evitare il rischio di imparare in modo confuso e disordinato.

- Far sapere allo studente che voi siete interessati alle sue difficoltà.
- Lasciare la massima libertà sui modi di apprendere i contenuti del programma didattico.
- Dare il tempo all'alunno di organizzare i pensieri e completare il lavoro, la fretta non lo aiuta.
- Chiarire o semplificare le consegne scritte.
- Dare il voto al contenuto, non alla forma (es. ortomorfosintassi, modificando opportunamente le griglie di valutazione).
- Dare attenzione individualmente.
- Definizioni di obiettivi compatibili con l'organizzazione del disturbo.
- Usare materiale audiovisivo e tutti i sussidi possibili.
- Premiare l'impegno ed il miglioramento dando rinforzi positivi che aumentino l'autostima.
- Poiché i tempi di attenzione sono molto ridotti, prevedere pause.
- Usare lo stampatello maiuscolo anche nelle spiegazioni alla lavagna, se richiesto.
- Sarebbe auspicabile consegnare uno schema o una mappa concettuale della lezione che si vuole spiegare al fine di permettere all'alunno di seguire ascoltando attentamente senza richiedere l'impiego di più abilità contemporaneamente (ascolto, prendo appunti e comprendo).
- Insegnare a sottolineare le parti più importanti, mostrare schemi, mappe, aiutare gli alunni nell'organizzazione e nella presentazione del lavoro per l'acquisizione di una sempre maggiore autonomia di studio.
- Evidenziare le informazioni essenziali.
- Lettura e spiegazione delle consegne e dei testi delle verifiche scritte.
- Tempi più lunghi per le prove scritte (permette la riduzione degli errori e una maggiore attenzione ai contenuti).
- Tempi più lunghi per lo studio (programmare le interrogazioni almeno con 5-7 giorni di tempo). Non far mai coincidere più interrogazioni e/o verifiche scritte nello stesso giorno.
- Assegnare regolarmente compiti per casa su ogni singolo argomento, in minima quantità specificando i paragrafi da studiare.
- Evitare verifiche scritte a scelta multipla per alcuni alunni DSA con grosse difficoltà di letto-scrittura. Le verifiche scritte a scelta multipla saranno strutturate con frasi molto semplici e brevi (non affaticare eccessivamente l'alunno nella decodifica durante la lettura). Non dovranno essere in numero eccessivo in relazione al tempo a disposizione ed alle caratteristiche specifiche del disturbo (es n. 20 domande con 4 risposte in 50' - non avrebbe tempo necessario per leggerle tutte attentamente).
- È previsto cambiare o adattare i criteri di valutazione: agli studenti può essere permesso di sostenere una verifica orale invece che scritta come per il resto della classe (es. se uno studente ha problemi di scrittura e di lettura, l'insegnante può permettergli di evitare risposte aperte e rispondere oralmente o elencare solamente i punti principali).
- Lo studio di materie (come la storia, la geografia, scienze, storia dell'arte, diritto, ecc..) può essere affrontato solo oralmente, con l'ausilio di molte immagini; può essere anche utile la registrazione della lezione dell'insegnante attraverso il registratore.
- A causa della lentezza nello svolgimento delle consegne **ridurre il numero degli esercizi** rispetto a quelli per il resto della classe, senza modificare gli obiettivi.
- Scomposizione del compito: (es. risoluzione di problemi, esercizi matematici, scomposizione in paragrafi). Uso di colori diversi, evidenziatori, ecc. (in tal modo si permette il lavoro sulle diverse sottocomponenti: non possono fare tutto e tutto insieme).
- Utile valorizzare la verifica orale che deve essere programmata, evitando se possibile, di spostarne le date e di fissarle nelle ultime ore, poiché questo genererebbe ansia e un insostenibile accumulo di lavoro. È opportuno che le verifiche siano prevalentemente **orali** e guidate con **domande circoscritte e univoche**, per esempio non contenenti doppie negazioni, senza domande plurime (dove, come, quando). Va





lasciato il **tempo** per rielaborare la domanda e per predisporre la risposta: le domande non devono essere incalzanti.

- Avvisare 10 minuti prima di interrogare, per dare il tempo di prepararsi psicologicamente e di ripassare per coloro che hanno memoria a breve termine.
- Il testo delle verifiche scritte va stilato utilizzando **font “senza grazie” (es. verdana, calibr o arial)** e la **dimensione dei caratteri 13 o 14 con interlinea 2**. Può essere utile dividere le richieste per argomento con un titolo ed evidenziare la parola-chiave (Es. VULCANI) – 1) Quali sono le CAUSE dell'eruzione di un vulcano?). Giustificare a sinistra e non centrato.
- Spesso risultano più agevoli i **test di riconoscimento**, (cerchiare, sottolineare, ecc..) rispetto a quelli di produzione.
- Partire dalle richieste più facili e procedere aumentando gradualmente la difficoltà.
- Non-sottolineatura degli **errori spazio-temporali** (ad esempio trascrizione sul diario nel giorno sbagliato o il disordine nella tenuta dei quaderni): non sono imputabili a distrazione o a pigrizia, ma al disturbo. È opportuno che **gli insegnanti si facciano carico** di verificare che i compiti, le lezioni e le comunicazioni siano annotate correttamente sul **diario** (eventualmente con l'aiuto del compagno di banco). Utilizzo preciso del registro elettronico per indicare ciò che si deve studiare (specificando pagine e paragrafi) e i compiti assegnati.
- È utile che lo studente stia **in primo o secondo banco**, perché si senta maggiormente coinvolto e riesca a seguire meglio le lezioni e, d'altro canto, così l'insegnante può seguirlo maggiormente.
- È auspicabile l'utilizzo di **lavori di gruppo** monitorati dall'insegnante, che assegnerà funzioni specifiche a ogni componente tenendo conto delle sue attitudini.

LA VALUTAZIONE

Gli studenti con DSA possono avere una valutazione differenziata. In particolare una valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma (gli errori ortografici possono essere evidenziati ma non valutati); una valutazione in rapporto alle capacità e alle difficoltà degli alunni. La valutazione dovrebbe aiutare gli alunni a diventare consapevoli delle proprie capacità e dei propri miglioramenti.

- ☐ Non valutare gli errori ortografici nei dislessici, ma segnalarli.
- ☐ Valutare il percorso, l'impegno, tenendo conto dell'importanza del rinforzo.
- ☐ Tener conto dell'importanza della votazione per la crescita dell'autostima.
- ☐ Valutazione delle prove scritte e orali con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma.
- ☐ Valutazione separata delle diverse componenti: a seconda del tipo di compito richiesto, tenere conto dell'obiettivo principale (contenuto del tema, ragionamento nella soluzione del problema, ecc.)
- ☐ È sconsigliabile valutare in modo eccessivamente negativo (gravissime insufficienze 2-3) le verifiche scritte che evidenzino la difficoltà del disturbo (es. compito di matematica per i discalculici, verifiche di grammatica e sintassi per dislessici, precisione nel disegno per disgrafici e disprassici ecc.) poiché tali valutazioni potrebbero influire negativamente nella autostima dell'alunno e favorire una dispersione scolastica dovuta all'insuccesso e dalla frustrazione.
- ☐ Utilizzare tutta la scala delle valutazioni anche se le verifiche sono più brevi o adattate.

ATTENZIONI NELLE SINGOLE DISCIPLINE

Si ricorda che è sempre preferibile la scelta di verifiche orali a quelle scritte e che queste ultime devono essere sempre compensate, se insufficienti, con interrogazioni orali programmate.

MATEMATICA – FISICA – CHIMICA:

far usare la **calcolatrice**, le **tabelle con le formule**; favorire l'uso di **schemi facilitanti con** la spiegazione dei procedimenti matematici (prodotti notevoli, divisioni di polinomi, ecc.).

Prove scritte: dare più tempo nelle verifiche scritte o diminuire il numero di esercizi; fornire formulari con assortimenti di figure geometriche, formule e procedure o algoritmi.

- ☐ Non chiedere definizioni mnemoniche





☐ Rinforzare l'apprendimento attraverso attività esperienziali

ITALIANO:

- ☐ per il compito di italiano far utilizzare, ove è possibile, il computer con il correttore automatico, nelle prove di grammatica fare consultare schede specifiche. Come per tutte le altre materie, qualora si facciano delle verifiche scritte, dare più tempo oppure un minor numero di domande e permettere l'uso del computer.
- ☐ Nell'*analisi grammaticale, logica e del periodo* permettere all'allievo di consultare **schemi** con le possibili voci (Es. A. aggettivo 1) qualificativo 2) indefinito 3) numerale B. nome 1) proprio 2) comune.....)
- ☐ Nei *temi* e in generale nei *testi* **si può scegliere di non correggere gli errori ortografici**: molto dipende dal rapporto con lo studente e dalla metodologia che con lui/lei si concorda, avendo sempre chiare due finalità, vale a dire l'effettiva utilità di tali correzioni e gli effetti in termini di autovalutazione ed autostima dello studente; **soprattutto, non vanno mai valutati**.

LINGUA STRANIERA: talvolta è sconsigliabile proporre verifiche scritte ma soprattutto orali. La scelta di proporre verifiche scritte deriva da specifiche indicazioni dello specialista. Nelle situazioni di maggiore severità del disturbo, la lingua straniera, di preferenza, viene studiata **oralmente**.

- ♦ Proporre un approccio multisensoriale.
- ♦ Esplicitare e fornire una scaletta dei contenuti e degli obiettivi della lezione.
- ♦ Non valuto o penalizzo l'alunno per le difficoltà ortografiche.
- ♦ Strutturare il testo della lezione in paragrafi brevi assegnando, se necessario, un titolo a ogni paragrafo.
- ♦ Non usare frasi lunghe, forme passive, doppie negazioni.
- ♦ Dare informazioni in elenchi puntati.
- ♦ Formulare consegne semplici.
- ♦ Evidenziare l'elemento su cui l'alunno deve porre l'attenzione.
- ♦ Proporre un esempio esplicativo.
- ♦ Inserire anche nelle verifiche immagini che richiamino e/o supportino la comprensione del testo.
- ♦ Favorire attività pragmatica e non linguistica in esercizi *listen/read and do* (es. completare una mappa, colorare un disegno, scegliere l'immagine corrispondente, svolgere un'azione fisica).
- ♦ Da sconsigliare sono quelle attività che prevedano, traduzione, parafrasare, riassumere ecc.
- ♦ Preferire attività a scelta multipla e vero/falso poiché molto strutturate e non richiedono l'attivazione di più abilità linguistiche.
- ♦ Abbandonare l'impostazione grammaticale.
- ♦ Non far usare il vocabolario cartaceo.
- ♦ Non richiedere regole, traduzioni o applicazioni meccaniche di strutture grammaticali, ma utilizzare esercizi a scelta multipla, vero-falso, fornendo l'esempio della struttura richiesta e non il termine grammaticale.
- ♦ Le difficoltà presenti in Italiano si mostrano anche nella lingua straniera (lettura ore, destra-sinistra, numeri, confusioni terminologiche, utilizzo erraneo di preposizioni e dei tempi dei verbi...), quindi non vanno valutati tali errori.
- ♦ Separare la comprensione dalla produzione.
- ♦ Non richiedere i verbi irregolari: è impossibile, in caso di studenti con DSA, memorizzarli, soprattutto se proposti come mere liste da imparare a memoria. I ragazzi con DSA – peraltro – sanno utilizzare *in situazione* – gli irregolari tanto quanto i loro compagni.
- ♦ Evitare in generale lo studio mnemonico e favorire l'apprendimento graduale del lessico, per esempio utilizzando le families, e ridurre il numero di vocaboli richiesto.
- ♦ L'insegnamento consigliato è quello sistematico, con molte ripetizioni dello stesso contenuto o della stessa struttura con modalità diverse per mantenere viva l'attenzione del discente. All'inizio di ogni lezione fare una sintesi di quella precedente.

STORIA





- ♦ La sequenza temporale e la memorizzazione di date e di nomi può essere molto difficoltosa.
- ♦ In generale, per le materie di studio si ricorda quanto detto sopra e in particolare la difficoltà di memorizzazione e, quindi la necessità di ausili, quali tabelle o mappe, la necessità di verifiche programmate orali o strutturate

DISCIPLINE GEOMETRICHE – STORIA DELL'ARTE:

- Per i disgrafici può risultare particolarmente difficile l'esecuzione del disegno tecnico, copia dal vero o riproduzione per i problemi spaziali e di motricità fine. In particolare, **l'uso di strumenti tecnici** (compasso, riga, goniometro, ...) è arduo per chi presenti disprassia.
- La **terminologia tecnica** non è facilmente memorizzabile per cui è opportuno predisporre un glossario dei termini tecnici e specifici. Consentire le perifrasi.
- Predisporre schemi con linguaggio semplice di storia dell'arte con parole-chiave e molte immagini.
- Strutturare le verifiche scritte con esercizi di vero-falso, associazione parola immagine, descrizione orale dell'immagine seguendo uno schema.
- Per i disprassici le discipline plastiche, laboratori design moda e del gioiello possono presentare delle difficoltà dovute alla scarsa coordinazione oculo-manuale, spazio e dimensioni, sequenza di procedimento di lavorazione.
- Importante sarà dare tempi di esecuzione dei lavori maggiori rispetto alla classe
- Fornire all'alunno uno schema procedurale da seguire durante le fasi di lavoro senza aumentare gli stati di ansia dell'alunno che non ricorda con quale successione e cosa deve fare.

SCIENZE

- La memorizzazione di nomi può essere molto difficoltosa
- Consigliabile l'utilizzo di sintesi, schemi elaborati, documenti e fotografie, mappe concettuali, uso della LIM e di materiale multimediale.

SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE

- Non pretendere il riconoscimento di destra e sinistra, l'orientamento spaziale, la memorizzazione di sequenze, la velocità negli spogliatoi.
- Ricordare che la mancanza di coordinazione e di precisione nell'esecuzione degli esercizi può essere ascrivibile al disturbo (disprassia).
- Ha difficoltà nel ricordarsi in quel che deve fare, nella gestione del tempo e dello spazio.

Sperando di aver fatto cosa utile vi auguro buon lavoro

Referente alunni con BES Michele Falaschi

